

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2004 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2004-2006 (n. 2513-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze
per l'anno finanziario 2004** *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 22)

**Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
per l'anno finanziario 2004**
(Tabella 9)

**Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
per l'anno finanziario 2004** *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 10)

**Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali
per l'anno finanziario 2004** *(limitatamente alle parti di competenza)*
(Tabella 14)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2004) (n. 2512-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

I N D I C E

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2003

(2513-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabella 9) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2004

(Tabella 10) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabella 14) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2004 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2512-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE:

* – NOVI (FI)	Pag. 3, 6, 9 e passim
GIOVANELLI (DS)	7
* NUCARA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio	9
PONZO (FI), relatore sulla tabella 9 e sulle tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	3, 4, 9
RIZZI (FI)	6
TURRONI (Verdi-DS-U)	9
* VALLONE (Mar-DL-U)	4, 6
ZAPPACOSTA (AN)	9

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2003

Presidenza del presidente NOVI

I lavori hanno inizio alle ore 18,45.

(2513-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2004 e bilancio pluriennale per il triennio 2004-2006, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Tabella 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2004 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Tabella 9) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2004

(Tabella 10) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2004 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(Tabella 14) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2004 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2512-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2513-B (tabella 9 e tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza) e 2512-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 9 e delle tabelle 2, 10 e 14 del bilancio, limitatamente alle parti di competenza.

Prego ora il senatore Ponzo di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 9 e alle tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

PONZO, *relatore sulla tabella 9 e sulle tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, riferirò sulle modifiche introdotte

dalla Camera dei deputati all'articolato del disegno di legge finanziaria, soffermandomi sulle parti di più stretta attinenza per la Commissione.

Innanzitutto, il comma 70 dell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati, dispone l'abrogazione dei commi 6, 9, 11 e 24 dell'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, commi che recano alcuni stanziamenti di spesa.

Il comma 148 dell'articolo 3 (anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati), riguarda l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT): per sopperire alle carenze di organico e per far fronte ai propri compiti istituzionali le è data la possibilità di avvalersi di personale utilizzato a tempo determinato o con convenzione o con altre forme di flessibilità e di collaborazione, nel limite massimo di spesa complessivamente stanziata per lo stesso personale nell'anno 2003 da tale Agenzia.

Il comma 36 dell'articolo 4, prevede che il Programma nazionale degli interventi nel settore idrico debba indicare le risorse finanziarie assegnate ai singoli interventi previsti dalle relative leggi di spesa, debba definire la gerarchia delle priorità, tenuto conto dello stato di avanzamento delle relative progettazioni.

Il comma 38 sempre dell'articolo 4, introdotto dalla Camera dei deputati, dispone la gestione delle risorse idriche da parte delle Province montane, ovvero quelle composte per almeno il 95 per cento da Comuni classificati come montani.

VALLONE (*Mar-DL-U*). Quali sono le Province composte per il 95 per cento da comuni montani?

PONZO, *relatore sulle tabelle 2, 9, 10 e 14 e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Ad esempio, una è Potenza, ma ve ne sono molte altre.

In questo caso è prevista la possibilità che le Regioni trasferiscano alle Province le funzioni di gestione del demanio idrico. Ciò significa che a tali Province sono attribuiti i proventi dei canoni ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico stesso, che attualmente sono invece introitati dalle Regioni. L'articolo 4 dispone, inoltre, un contributo alle Regioni che operano tale trasferimento, a parziale copertura della riduzione di entrate, pari complessivamente a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004-2006; inoltre, prevede la possibilità per le Regioni (sarà un banco di prova per il decentramento dei poteri) di riconoscere alle suddette Province condizioni speciali di autonomia nella gestione del territorio montano.

Con il comma 86 dell'articolo 4 (introdotto dalla Camera dei deputati) si affronta l'annoso problema relativo al completamento delle opere per la ricostruzione nei territori colpiti dai terremoti. Con esso si autorizza la spesa di 3,5 milioni di euro annui per gli anni 2004, 2005 e 2006 per la prosecuzione degli interventi previsti ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 641.

I commi 87, 88 e 89, introdotti dalla Camera dei deputati, prevedono ulteriori finanziamenti per il completamento della ricostruzione nel Belice.

Sempre all'articolo 4, il comma 90, modificato dalla Camera dei deputati, consente ai soggetti interessati dagli eventi alluvionali verificatisi nel novembre 1994 di effettuare la definizione automatica della posizione tributaria e contributiva, mentre il comma 91, introdotto dalla Camera dei deputati, autorizza contributi quindicennali ai mutui stipulati per la prosecuzione degli interventi e dell'opera di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2002. Il comma 92, introdotto dalla Camera dei deputati, proroga al 31 dicembre 2006 il termine per le misure agevolative a favore dei territori di Umbria e Marche colpiti da eventi sismici e per le zone ad elevato rischio sismico. Il comma 93, introdotto dalla Camera dei deputati, prevede una ripartizione delle risorse relative alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione delle zone della Basilicata e dell'Irpinia, colpite dagli eventi sismici negli anni 1980-1982. Il comma 94, introdotto dalla Camera dei deputati, modifica i termini per il completamento delle opere di viabilità nei Comuni delle Regioni Campania, Basilicata, Calabria e Puglia, colpiti da eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Il comma 95, introdotto dalla Camera dei deputati, autorizza un limite di impegno quindicennale di 1 milione di euro a decorrere dal 2005 per la prosecuzione dei lavori di ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma del 7 e dell'11 maggio 1984, che ha colpito l'Abruzzo, il Molise, il Lazio e la Campania.

Il comma 96, introdotto dalla Camera dei deputati, autorizza un limite di impegno quindicennale di 2 milioni di euro a decorrere dal 2005 per la prosecuzione degli interventi di realizzazione di opere infrastrutturali e viarie nelle Province di Varese e di Como. Con il comma 97, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, viene autorizzato un limite di impegno quindicennale di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2005 per la prosecuzione degli interventi per il riassetto idrogeologico, la ricostruzione e lo sviluppo della Valtellina e delle adiacenti zone delle Province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della Provincia di Novara, colpite, nei mesi di luglio ed agosto 1987, dallo straripamento dell'Adda. Il comma 98, introdotto dalla Camera dei deputati, introduce la possibilità di utilizzare gli stanziamenti per la ricostruzione di alcuni Comuni siciliani colpiti dagli eventi sismici del 13 e del 16 dicembre 1990 anche per fronteggiare le calamità verificatesi nell'intero territorio regionale siciliano.

Il comma 237 dell'articolo 4, introdotto dalla Camera dei deputati, autorizza la spesa di 9 milioni di euro per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006 per favorire la tutela delle acque in attuazione delle direttive comunitarie, il risparmio della risorsa idrica, il minore inquinamento e il riutilizzo della stessa e per realizzare gli interventi di bonifica urgenti relativi ai siti di interesse nazionale già individuati, ai siti interessati dalla

presenza di amianto, nonché alle aree industriali prioritarie, ivi comprese quelle *ex* estrattive minerarie.

Inoltre, la Camera dei deputati ha soppresso le disposizioni in materia di protezione civile, contenute nell'articolo 40 del testo licenziato dal Senato in prima lettura, disposizioni che demandavano ad un regolamento in delegificazione l'introduzione, anche in deroga alla normativa vigente, di un regime assicurativo per gli immobili privati destinati ad uso abitativo relativamente ai danni da calamità naturali.

In conclusione, propongo l'espressione di un rapporto favorevole sulla tabella 9 e sulle tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

RIZZI (*FI*). Signor Presidente, mi congratulo con il senatore Ponso per la chiarezza di esposizione e per l'esautiva relazione e preannuncio il voto favorevole dei senatori del Gruppo Forza Italia.

VALLONE (*Mar-DS-U*). Signor Presidente, sono vivamente colpito dalle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

Il fatto che nel nostro Paese si distribuiscano ancora risorse per completare delle opere di viabilità nei Comuni della Campania, della Basilicata, della Calabria e della Puglia, connesse agli eventi sismici risalenti addirittura al novembre 1980 e al febbraio 1981, vuol dire che, a distanza di 22/23 anni, stiamo ancora alla fase di completamento e ripristino della «viabilità di quelle zone». E, consentitemi, persino la definizione fa ridere! Sono previsti interventi financo a favore della ricostruzione del Belice, su cui non intendo soffermarmi, dal momento che sono nato proprio in quelle terre. Tutto ciò la dice lunga su cosa ha voluto dire questa finanziaria: alla fine, molto probabilmente, ci sarà stata anche la logica del voler tacitare.

Al di là di questo e più in generale, non possiamo condividere la manovra finanziaria per il 2004 anche sotto l'aspetto politico. È la prima volta, nella storia del nostro Paese, che di fatto si approva una finanziaria con il voto di fiducia: complimenti, avete battuto tutti i *record*! Sarebbe bene, dunque, che i colleghi di maggioranza cominciassero a riflettere sul ruolo e sulla funzione del parlamentare in questa legislatura.

Onorevoli colleghi, in questa occasione mi pare siate stati bravissimi a mostrare i muscoli, ma poco attenti ad adoperare la testa. La manovra finanziaria per il 2004, come modificata anche dalla Camera dei deputati, aggraverà la situazione economica già molto precaria del nostro Paese: tale manovra non ci fa comprendere cosa accadrà nel 2005, quando – sicuramente – si porranno problemi molto più gravi di quelli esistenti: non potrete più fare condoni, non avrete più edifici pubblici da vendere e addirittura avrete bisogno di fondi per pagare gli affitti di quegli stessi edifici ceduti. Credo che ci avviamo verso una situazione drammatica, di un Paese sempre più povero.

Devo dire che paradossalmente ho sempre sperato che faceste tante sciocchezze. E questo per consentire al Paese un auspicabile, veloce ricambio politico. In effetti, le mie speranze non sono andate deluse, dal momento che di sciocchezze ne state facendo a volontà! E proprio per questo il sottoscritto è tra coloro che non intendono correggere troppo i vostri atti legislativi, perché questo rappresenta l'unico modo per far comprendere al Paese quanti guai state combinando!

Il senatore Rizzi – che in questo momento purtroppo non è presente in Aula – si è addirittura congratulato, ma evidentemente non ha letto con attenzione le modifiche apportate. So che, da bravo lombardo, egli è generalmente molto attento a tutto ciò che avviene, ma sicuramente non ha notato che si parla di eventi accaduti oltre 20 anni fa.

Signor Presidente, concludo il mio intervento perché so che il rappresentante del Governo ha un impegno più importante di questa discussione. Preannuncio il voto convintamente contrario dei senatori del Gruppo della Margherita, perché siamo in presenza di una finanziaria che impoverisce gli italiani, di una legge tutta muscoli e niente cervello. Avremo modo di esprimerlo in Commissione e in Aula.

GIOVANELLI (DS). Signor Presidente, in sintesi confermo il giudizio negativo dei senatori Democratici di sinistra già espresso sui documenti di bilancio in titolo dal momento che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non sono sostanziali e non riguardano i punti fondamentali della manovra.

Prendo atto del fatto che alcuni emendamenti sono andati «a scavalco», cioè hanno riguardato sia il cosiddetto decretone finanziario che la legge finanziaria: bisognerà ricostruire un minimo di agibilità parlamentare. Basti pensare alle disposizioni che intervengono sull'articolo 32 del decreto-legge n. 269 del 2003 in materia di condono edilizio, il più imponente condono nella storia del Paese, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo: si eliminano solo alcune foglie di fico ed in ogni caso questa scandalosa operazione non cambia di contenuto. E' estremamente grave che non sia più previsto l'abuso di necessità e che addirittura si apra al principio di legalizzare l'abuso nelle aree demaniali.

Si introducono, inoltre, disposizioni di estremo dettaglio per la distribuzione di risorse a completamento di opere relative a vecchie calamità. Considero positivamente, invece, la soppressione dell'improponibile articolo 40, cioè delle disposizioni concernenti l'introduzione di un regime assicurativo per gli immobili privati danneggiati da calamità naturali, che smentivano il disegno di legge quadro presentato dal senatore Specchia e comunque ogni impostazione di buon senso di una politica di difesa dalle calamità e di protezione civile. Infatti, si deve partire dal fatto che le calamità sono esempi classici del fallimento del mercato e, quindi, tutto tranne un richiamo al mercato, peraltro forzoso, può essere la base per intervenire in questa materia.

Ribadiamo, nel merito, che un meccanismo di assicurazione obbligatoria o meglio di assicurazione integrativa degli interventi pubblici in ma-

teria di protezione civile può essere utile, ma quella disposizione era del tutto impresentabile. Prendiamo atto che la Camera dei deputati ha fatto quello che il Senato non ha avuto il coraggio di fare.

Onorevoli colleghi, in certi casi sarebbe bene che fossimo noi ad assumere determinate decisioni: perché avete votato un articolo sapendo che avrebbe smentito tutto quello che avete sempre dichiarato, sostenuto e fatto, salvo poi appellarsi alla Camera dei deputati, che poi, per fortuna, ha cancellato quella disposizione?

All'articolo 3, comma 148, del disegno di legge finanziaria si prevede un intervento in materia di organico dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT) che al momento non so se giudicare positivamente o negativamente.

Spero che questo sia l'ultimo anno in cui il bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio viene devoluto per l'80 per cento all'Ufficio di Gabinetto del Ministro. Ciò va contro ogni elementare criterio di buona amministrazione e di politica: sostanzialmente è un atto di sfiducia del Ministro dell'ambiente nei confronti del Dicastero e dei suoi direttori generali e, direi, di privatizzazione della direzione di un importante livello dell'amministrazione dello Stato. Non intendo fare scandalo a buon mercato, ma voglio sottolineare (mi rivolgo, in particolare, all'onorevole sottosegretario Nucara) che non è possibile che una pubblica amministrazione, come un Ministero, affidi l'80 per cento delle sue risorse all'ufficio di gabinetto del Ministro: è una contraddizione in termini che andrebbe eliminata. Quest'anno prendiamo atto della situazione, ma preannuncio iniziative parlamentari nel merito affinché ciò non si ripeta.

Anche dopo l'ultimo cosiddetto decreto VIA, l'amministrazione dell'ambiente non è stata valorizzata per quello che è. Siamo favorevoli al rafforzamento dell'APAT (sulle cui norme, però, non mi pronuncio), così come allo sviluppo della sua autonomia e terzietà. Tuttavia ritengo che l'amministrazione dell'ambiente abbia bisogno di una autorevolezza e anche di una credibilità che la sottraggano ad operazioni che non definirei di *spoils system*, ma di occupazione selvaggia (principale squilibrio presente nella tabella del Ministero dell'ambiente). Ho voluto fare tale nota a margine proprio perché ci troviamo in questa Commissione.

Ribadisco, quindi, il nostro giudizio critico sulla manovra finanziaria per il 2004 che rappresenta la più grande liquidazione del patrimonio ambientale e culturale del Paese nella storia della Repubblica: si prevede di ricavare risorse pari a ben 8 milioni di euro dalla dismissione del patrimonio e dai condoni. Credo che un modo serio di fare contabilità debba registrare non solo le entrate finanziarie straordinarie (che saranno probabilmente inferiori a quelle previste nella manovra), ma anche le ingenti perdite patrimoniali dirette e indirette che scelte di questo genere comportano.

Dal punto di vista ambientale, questa forse è la peggiore finanziaria della storia del nostro Paese perché si basa – appunto – su un condono che supera i precedenti, per qualità e per permissività, e sulla vendita del pa-

trimonio pubblico che in parte è giustificata ma in parte, a mio giudizio, consiste in una liquidazione del capitale del nostro Paese.

Per questi motivi, preannuncio il voto contrario della mia parte politica ed il nostro giudizio particolarmente critico.

TURRONI (*Verdi-DS-U*). Signor Presidente, preannuncio il voto contrario dei senatori del Gruppo dei Verdi.

ZAPPACOSTA (*AN*). A nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, preannuncio il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la manovra finanziaria in esame, pur muovendosi tra notevoli difficoltà legate alla congiuntura economica negativa, fornisce risposte positive ai problemi che gravano sull'ambiente. È una manovra finanziaria che risente della situazione internazionale, delle difficoltà in essere e della crisi dalla quale stiamo uscendo. Infatti, ritengo che il 2004 segnerà l'uscita definitiva da questo lungo periodo di difficoltà (il più lungo dalla grande crisi del 1929). Sono convinto che il Governo non avrebbe potuto realizzare più di quanto ha concretamente fatto, anche considerando il contesto complessivo dell'Unione europea.

Dichiaro chiusa la discussione.

PONZO, *relatore sulla tabella 9 e sulle tabelle 2, 10 e 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, mi dispiace che in questo momento non sia presente il senatore Vallone, ma sottolineo – giusto per stigmatizzare alcune considerazioni – che noi abbiamo fatto un atto di fede nei confronti del nostro Ministro e, quindi, abbiamo votato la fiducia che ora confermiamo.

Osservo poi che ogni anno si ripropone puntualmente l'auspicio che la manovra finanziaria risulti di fatto inemendabile nel corso del suo *iter* parlamentare, sebbene poi si debba constatare che tale risultato sia arduo da raggiungere.

NUCARA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Innanzi tutto, ringrazio il relatore per la qualità e per la sintesi con le quali ha esposto la propria relazione: non era facile, considerato il poco tempo che ha avuto a disposizione per esaminare la documentazione.

Voglio far presente poi al senatore Vallone che il Governo e la maggioranza sono costretti ad intervenire su questioni risalenti nel tempo, anche perché evidentemente negli anni precedenti non è stato fatto nulla al riguardo. Se il problema esiste (ed esso ovviamente deve essere risolto) significa che nessuno, prima di questo Governo, ha pensato a farlo o è stato capace di risolverlo.

In ogni caso, bisogna ricordare che la manovra finanziaria per il 2004 si colloca all'interno di un momento economico certamente non florido

per il Paese. È senz'altro superfluo ripetere quanto abbiamo già sottolineato nel corso dell'esame dei provvedimenti in prima lettura.

Mi farò, poi, portavoce presso il ministro Matteoli delle osservazioni critiche espresse dal senatore Giovanelli sull'accentramento di risorse in favore dell'ufficio di gabinetto del Ministro dell'ambiente. Nel merito, ritengo che le osservazioni svolte dal senatore Giovanelli siano anche condivisibili; tuttavia, è necessario partire per tempo perché non si può discutere di questi argomenti mentre si esamina la legge finanziaria.

Mi soffermerei, piuttosto, sul fatto che l'Esecutivo mostra, per le tematiche ambientali, una attenzione maggiore dei Governi precedenti. Infatti, sono previsti interventi per la bonifica dei siti inquinati, che in 50 anni di Repubblica nessuno ha mai pensato di realizzare: se qualcuno ci avesse pensato per tempo, non avremmo avuto questo problema. Allo stesso modo, se si parla di difesa del suolo (una tragedia che abbiamo vissuto anche nel recente passato in Calabria e in Campania), è evidente che nessuno ha pensato prima all'assetto idrogeologico. Anzi, sono sorti numerosi problemi dopo la legge n. 109 del 1994, a seguito della soppressione del Genio civile e delle cosiddette guardie idrauliche.

Oggi torniamo all'antico, perché in particolari situazioni, purtroppo, dopo una legislazione affrettata, si è dovuto intervenire in modo puntuale. Probabilmente, se non fossero accaduti i tragici eventi di Sarno e Soverato, non avremmo avuto la pianificazione delle Autorità di bacino. Oggi tale pianificazione si è molto affinata e ci consente di svolgere alcuni interventi.

A mio avviso, quindi, affermare che l'attuale Governo non pensa all'ambiente è oggettivamente sbagliato; è una posizione politica, una valutazione ideologica non sostenuta da alcuna argomentazione di fatto.

PRESIDENTE. Restano ora da conferire i mandati per il rapporto alla 5^a Commissione.

Propongo che tali incarichi vengano affidati, in quanto relatore alla Commissione, al senatore Ponzio.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Ponzio di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Ponzio di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 9 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Ponzo di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 10, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Ponzo, di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 14, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per quanto di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 19,30.

